

CORRIERE DELLA SERA

Terremoto ad Amatrice, «accelerare i cantieri della ricostruzione, ma serve una strategia sulla sicurezza»

di [Redazione Roma](#)

Incontro nella cittadina in provincia di Rieti distrutta dal sisma del 2016. Secondo il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra «bisogna superare due gravi storture come quella del massimo ribasso e quella dell'aumento esponenziale degli affidamenti diretti»



Sbloccare le infrastrutture e le opere pubbliche, ricostruire le aree terremotate in sicurezza, rilanciare la manutenzione delle arterie esistenti, contrastare il dissesto idrogeologico significa dare una prospettiva all'Italia, generare lavoro di qualità per centinaia di migliaia di persone». **Così il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra**, partecipando ad Amatrice all'iniziativa della Filca-Cisl Lazio dedicata alle zone colpite dal terremoto, sottolineando al contempo la questione della salute e sicurezza sul lavoro. «**Accelerare i cantieri significa dare al Paese un nuovo codice degli appalti** che garantisca l'obbligatorietà della clausola sociale e protegga i lavoratori in particolare nei cambi di appalto. Ma bisogna superare due gravi storture come quella del massimo ribasso e quella dell'aumento esponenziale degli affidamenti diretti. Nessuna ricostruzione deve passare attraverso deregulation, incuranza per la salute e la sicurezza dei lavoratori», ha aggiunto il leader della Cisl.

Sbarra ha rimarcato i numeri degli incidenti sul lavoro. «Non è degno di un Paese civile il bollettino di guerra che riporta ogni giorno la morte di tre persone nei cantieri, nelle fabbriche, nei campi. Persone che ancora a 67 anni sono costrette a salire su una gru o su un'impalcatura. **Serve una strategia nazionale su salute e sicurezza**», ha detto ricordando che

«per fare di questa battaglia di civiltà una priorità» i sindacati promuovono la prossima settimana una serie di iniziative unitarie che culmineranno nella manifestazione nazionale il 22 ottobre a Roma. «Amatrice 2.239 giorni dopo - sottolinea il segretario generale della Filca Cisl del Lazio, Attilio Vallocchia -. Tanti ne sono passati dal 24 agosto 2016, giorno della terribile tragedia. Il dolore, la rabbia, la sofferenza degli abitanti delle zone terremotate, non possono e non devono essere dimenticati. In tanti hanno scelto di abbandonare questi posti, il sisma ha prodotto tanti lutti ed una distruzione non solo dell'abitato ma anche della vita dei suoi cittadini. Bisogna pensare a progetti per portare delle attività industriali per creare lavoro e convincere le famiglie a tornare altrimenti Amatrice non ha futuro. **Dobbiamo offrire ai giovani la possibilità di realizzarsi** qui e ridare ad Amatrice la forte fisionomia e l'identità riconoscibile che aveva prima del terremoto», aggiunge Vallocchia, per il quale c'è «la necessità di trovare delle soluzioni per una miglior interconnessione infrastrutturale. Un collegamento necessario per evitare l'isolamento: **è il momento di dare una decisa accelerata ai cantieri avviati**, assicurando però non solo la ricostruzione, ma anche la qualità del lavoro, a tutela dei lavoratori edili impegnati e della popolazione, che ha diritto ad opere moderne e sicure».

«**Come Filca Cisl chiediamo di accelerare i tempi per il disegno di legge “Delega al Governo per l'adozione del codice della ricostruzione”**, approvato dal Consiglio dei Ministri il 22 giugno 2022 che, nonostante alcune criticità da superare, ci auspicavamo vedesse una celere approvazione. È necessario creare un modello unico per le ricostruzioni nei territori colpiti da eventi sismici, attraverso un quadro normativo uniforme e una governance definita», conclude Vallocchia che infine rivela come «anche il superbonus sta rallentando i lavori, molte imprese, infatti, hanno abbandonato i paesi terremotati per lavorare nelle città dove il guadagno è più redditizio».